



TRA I CAMOSCI

Alberto Azzolini
Sandro Lovari

Gianni Tamiozzo
Editore, 1982

“Se poi inorridiamo per il rapimento di un piccolo camoscio, prima di sentenziare sulla vita e sui delicati equilibri dei “selvatici”, osserviamo la nostra società umana che orgogliosamente chiamiamo civile: in realtà come ci comportiamo? L’aquila caccia solo quel tanto che le abbisogna per vivere e per mantenere la specie. [...] L’uomo moderno, invece, per ricordare la sua atavica attività di cacciatore, ammazza gli animali e non certo per procurarsi il cibo come l’aquila; violenta l’ambiente in cui vive e nell’apparente benessere creatosi dimentica le regole naturali dell’amore e della tenerezza per la vita: regole in fondo esistenti nella Natura”.

È questo il monito fortissimo rivolto a noi “umani” da Alberto Azzolini e Sandro Lovari nelle pagine della loro monografia dedicata ai camosci.

La fatica e i tempi lunghi delle osservazioni naturalistiche svolte dagli autori nei parchi nazionali del Gran Paradiso e dell’Abruzzo non si traducono soltanto in resoconti dettagliati e scientificamente rigorosi sulla biologia e etologia di questi straordinari abitanti della montagna.

Lo sguardo dei camosci fotografati nel libro si posa su di noi e ci interroga sui nostri valori e sui nostri comportamenti come individui e come membri di una società inserita unico grande ecosistema.

Quanti messaggi porti con la tua nascita piccolo camoscio!



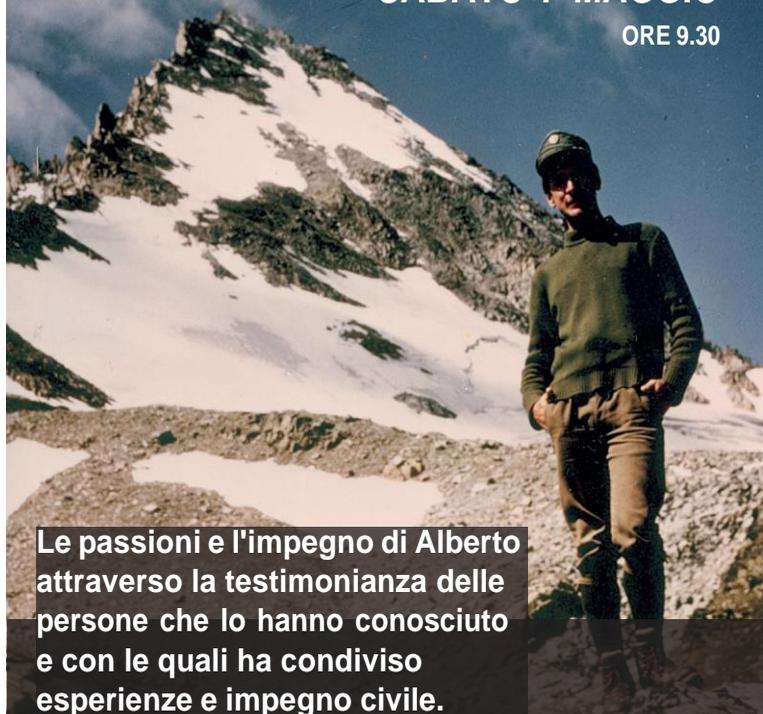
COMUNICAZIONE VISIVA
STAMPA DIGITALE
GRANDE FORMATO
www.eurooffset.com

LA FIGURA E IL MESSAGGIO DI ALBERTO AZZOLINI UN NATURALISTA QUARANT’ANNI AVANTI

TEATRO VILLA BELVEDERE MIRANO

SABATO 7 MAGGIO

ORE 9.30



Le passioni e l’impegno di Alberto attraverso la testimonianza delle persone che lo hanno conosciuto e con le quali ha condiviso esperienze e impegno civile.



ESPOSIZIONE DI IMMAGINI, DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI CHE TESTIMONIANO LE SUE MOLTEPLICI ATTIVITÀ E INTERESSI.

DISPONIBILI ALCUNE COPIE DEL LIBRO “TRA I CAMOSCI” SCRITTO IN COLLABORAZIONE CON IL NOTO ETOLOGO SANDRO LOVARI



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
“Alberto Azzolini”

PROGRAMMA

- **9.30**
saluti del Presidente CAI Mirano
e autorità intervenute
 - **10.00**
proiezione filmato con testimonianze e
documenti biografici sulla vita di Alberto
 - **10.30**
Interventi e testimonianze di familiari e
amici, testimoni diretti della sua passione
e impegno per la tutela dell'ambiente
- Alessandro Azzolini
fratello di Alberto
- Giampaolo Rallo
*Già funzionario del Museo di Storia Naturale Venezia
ed esponente di associazioni naturalistiche
(LIPU, 1969-1980; WWF, 1968-2009)*
- Lorenzo Cogo
*Naturalista
e Delegato LIPU Miranese dal 1977 al 1981*
- Renato Anòè
*Delegato LIPU Miranese dal 1981 al 1990
Guardacaccia e Uff. Polizia Provinciale di Venezia
dal 1979 al 2016*
- **11.45-12.15**
piccolo coffee break
 - **12.15**
 - presentazione progetto per la costruzione
di un osservatorio nelle "ex cave di argilla -
Oasi Lycaena" di Salzano
 - presentazione del libro "Tra i camosci"
 - lettura brevi brani del libro "La leggenda
di Alberto" di Michele
 - **12.45**
altri interventi e conclusioni

Da Mirano al Gran Paradiso

BREVI NOTE BIOGRAFICHE DI ALBERTO AZZOLINI

Mirano (Ve) 3 Agosto 1953

Valnontey – Parco Naz. Le Gran Paradiso 17 Novembre 1981



L'altopiano di Asiago, che frequenta fin da giovanissimo, è il luogo dove affondano le radici la passione per la natura e dove si forma il suo carattere, tanto intransigente quanto riservato e irreprensibile. I racconti dello zio Guido, soldato e partigiano e le avventurose escursioni nei boschi segnano in modo indelebile tanto la sua personalità,

quanto il suo profondo rapporto con la montagna e la fauna selvatica. L'ambiente familiare severo ed essenziale, l'esperienza scout, gli studi classici, consolidano il carattere intransigente e riservato e rafforzano la sua sensibilità e interesse per l'ambiente naturale e i delicati equilibri che lo regolano. Già sul finire degli anni '60 si cimenta con le prime esperienze di divulgatore naturalista, prima come capo scout e poi nelle scuole. Nel '72 presta servizio militare alla scuola alpina di Aosta e conosce le montagne del Gran Paradiso dove approfondisce la grande passione per gli ungulati, in particolare lo stambecco, specie da poco scampata all'estinzione e ancora bersaglio di bracconaggio. Si laurea in lingue nel 1976 con una originale tesi sulla lingua Gaelica, risultato di avventurose ricerche sul campo nell'isola di South Uist, nell'arcipelago delle Ebridi in Scozia, dove soggiorna a lungo nell'autunno del '74/'75. Altri viaggi lo portano fino in Canada, alla ricerca della natura più incontaminata che lo attrae intimamente. Dal '75 al '80, da attivista di riferimento della LIPU a livello Veneto e Nazionale, fonda la Delegazione LIPU Miranese. Nel '77 pubblica nella rivista della Società Veneziana di Scienze Naturali le prime ricerche ornitologiche nelle aree delle "ex cave di argilla" di Salzano, Noale e Spinea e nel '80 presenta la prima proposta di costituzione di un'oasi faunistica nelle "ex cave di argilla" di Noale. Nel '78 entra nel corpo dei Guardaparco del Gran Paradiso. Alle difficili e disagiati condizioni di lavoro si sommarono la diffidenza e il pregiudizio di alcuni colleghi e di parte della popolazione locale che vedevano nel nuovo arrivato un estraneo che denunciava e condannava apertamente bracconaggio e speculazione. Il 17 novembre 1981 precipita sull'impervio sentiero dell'Herbetet. Il suo corpo viene ritrovato solo due giorni dopo. I ritardi delle ricerche, la mancanza di adeguati accertamenti, la concomitanza con atti di bracconaggio, lasciarono irrisolti i molti interrogativi sulle circostanze della caduta.